



Accordo sui nuovi orientamenti in materia di aiuti regionali

La Commissione europea ha accolto con soddisfazione la decisione di 24 Stati membri di conformarsi alle nuove norme per l'attribuzione degli aiuti regionali relative al periodo 2007-2013 e di porre fine ai regimi di aiuti a finalità regionale disciplinati dalle precedenti norme entro il 31 dicembre 2006. La Germania, unico Stato membro che ha respinto le nuove disposizioni, si oppone all'obbligo di porre termine progressivamente a tutti i regimi di aiuti esistenti. La Commissione ha pertanto avviato una procedura formale di esame di tutti i regimi di aiuti regionali tedeschi che si concluderanno dopo il 31 dicembre 2006. Si tratta di una misura necessaria prima che la Commissione possa adottare una decisione che esorti la Germania ad uniformarsi alle proposte. Ulteriori informazioni in merito sono disponibili sul sito:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/851&format=HTML&aged=0&language=en&guiLanguage=en>

Crescita sostenuta nei paesi baltici e in Europa centrale

Secondo l'ultima edizione della «EU-8 Quarterly Economic Report» (Relazione economica trimestrale sull'UE-8) pubblicata dalla Banca mondiale, nel 2005 e nei primi mesi del 2006 la maggior parte dei paesi baltici e degli Stati dell'Europa centrale dell'UE (EU-8) hanno fatto registrare una crescita sostenuta, un aumento del gettito fiscale e un forte incremento delle esportazioni. La relazione indica che questa rapida crescita della produzione si accompagna ad un incremento dell'occupazione nell'UE-8 e che le prospettive economiche a breve termine rimangono favorevoli. Tuttavia, la relazione mette in guardia sul fatto che in Estonia e Lettonia il deficit in conto corrente persiste a livelli estremamente elevati, con profili preoccupanti anche in Ungheria, Lituania e Slovacchia.

<http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/COUNTRIES/ECAEXT/0,,contentMDK:20268176~pagePK:146736~piPK:146830~theSitePK:258599,00.html>

Presidenza finlandese dell'UE

Il 1° luglio 2006 è iniziato il semestre di presidenza finlandese dell'Unione europea. I principali obiettivi prioritari della presidenza finlandese saranno: far progredire il dibattito sull'allargamento dell'Unione; migliorare l'efficacia delle istituzioni comunitarie; portare avanti il processo di costituzione europea; incrementare la competitività dell'UE. Le relazioni esterne, il cambiamento climatico e la sicurezza rappresentano ulteriori priorità finlandesi. Il sito ufficiale della presidenza finlandese dell'Unione europea è:

<http://www.eu2006.fi>

Il Parlamento adotta i nuovi regolamenti per la politica di coesione 2007-2013

Il Parlamento europeo, riunitosi in sessione plenaria a Strasburgo il 4 luglio 2006, ha approvato i nuovi regolamenti relativi ai fondi strutturali e al Fondo di coesione per il periodo 2007-2013.

Il Parlamento ha approvato, senza emendamenti, il testo dei cinque regolamenti in questione concordati dal Consiglio dei ministri dell'UE il 5 maggio: il regolamento generale, che definisce le norme comuni di programmazione, gestione, controllo e valutazione della nuova politica di coesione, e quattro regolamenti specifici che stabiliscono norme relative al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione (FC) e al Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

L'adozione di questi cinque regolamenti ad opera del Parlamento rappresenta una tappa decisiva nell'ambito di un processo avviato oltre due anni or sono, quando la Commissione europea ha presentato proposte per riformare la politica di coesione relativa al periodo 2007-2013. Questo prolungato periodo di consultazioni e negoziati ha permesso di perfezionare e forgiare ciò che Danuta Hübner, commissaria europea alla Politica regionale, ha descritto come «una politica di coesione su misura per poter garantire una maggiore crescita e occupazione».

Il Parlamento europeo ha partecipato attivamente a questo processo presentando un cospicuo numero di proposte e emendamenti che sono stati successivamente integrati nelle versioni finali dei regolamenti.

La commissaria Hübner ha accolto con soddisfazione il via libera del Parlamento europeo. Intervenedo dopo il voto di Strasburgo, la signora Hübner ha invitato tutte le parti interessate a dar seguito a questo slancio e a sfruttare appieno i 308 miliardi di euro destinati alla politica di coesione per il periodo 2007-2013. «Non c'è tempo da perdere», ha affermato la commissaria europea, «tutto deve essere pronto per garantire che i nuovi programmi inizino a trasformare le nostre regioni sin dal 1° gennaio 2007».

Ora che i regolamenti sono stati adottati, l'avvio dei nuovi programmi passerà ad una nuova fase con l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, probabilmente nel mese di ottobre, degli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (si veda l'articolo che segue). Questi orientamenti costituiranno la base per l'elaborazione dei Quadri strategici di riferimento nazionali, che dovranno essere trasmessi alla Commissione entro la fine dell'anno, nonché per la stesura dei programmi operativi. Il testo integrale dei regolamenti è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/newregl0713_it.htm

La commissaria Danuta Hübner presenta gli Orientamenti strategici per la politica di coesione 2007-2013

Il 13 luglio 2006 Danuta Hübner, commissaria europea responsabile della Politica regionale, ha presentato due documenti che delineano una visione strategica in merito alla nuova generazione dei programmi della politica di coesione per il periodo 2007-2013.

Il primo di questi due documenti, un progetto di proposta per una decisione del Consiglio sugli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, definisce le grandi priorità d'investimento nell'ambito dei nuovi programmi, conformemente alla strategia dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione concordata dagli Stati membri nel 2005. Il secondo documento, una comunicazione sul contributo specifico delle città alla

crescita e all'occupazione, contiene indicazioni più specifiche sulla programmazione nelle aree urbane.

Gli orientamenti strategici comunitari illustrano i principi e le priorità della politica di coesione e suggeriscono il modo in cui le regioni dell'Unione europea possono sfruttare appieno i 308 miliardi di euro stanziati per i programmi di aiuto regionali e nazionali dei prossimi

sette anni. Le autorità nazionali utilizzeranno queste linee guida, che dovrebbero essere ufficialmente approvate in ottobre, per elaborare i Quadri strategici di riferimento nazionali (QSRN), ossia le rispettive priorità strategiche nazionali per il periodo 2007-2013. Questi, a loro volta, definiranno il quadro che disciplinerà la preparazione dei nuovi programmi.

La Commissione raccomanda agli Stati membri e alle regioni, nell'elaborazione dei rispettivi programmi, di considerare in via prioritaria gli investimenti volti ai seguenti obiettivi: a) rendere le regioni e le città dell'UE un polo d'attrazione per gli investimenti; b) promuovere l'innovazione regionale e la crescita dell'economia della conoscenza; c) creare numerosi posti di lavoro qualitativamente migliori.

La comunicazione «Politica di coesione e città: il contributo delle aree urbane alla crescita e all'occupazione nelle regioni» deve inoltre assistere le autorità nazionali, regionali e comunali nella preparazione della nuova tornata di programmi dalla politica di coesione. La comunicazione inte-

gra gli orientamenti strategici comunitari per il periodo 2007-2013 sviluppando e consolidando la dimensione urbana.

Tra gli interventi proposti figurano: migliorare l'attrattiva delle aree urbane; moltiplicare le reti tra le città; consolidare il ruolo delle città in quanto poli di sviluppo; promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e l'economia basata sulla conoscenza; sostenere le PMI; ridurre le disparità tra i quartieri e i gruppi sociali; ridurre la criminalità e il sentimento di insicurezza. Ulteriori informazioni sugli orientamenti strategici sono disponibili sul sito:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/index_it.htm;

Informazioni sulla comunicazione relativa alla politica di coesione e le città:

http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/urban/index_it.htm

Una relazione mette in luce i progressi in materia di coesione, evidenziando tuttavia le profonde disparità a livello delle infrastrutture regionali

Il 12 giugno 2006, la commissaria europea alla Politica regionale Danuta Hübner ha presentato la quarta Relazione intermedia sulla coesione economica e sociale all'interno dell'UE.

La relazione mostra come i divari socioeconomici all'interno dell'UE stiano diminuendo grazie ad una crescita sostenuta degli Stati meno prosperi. Tuttavia, a livello regionale, sussistono enormi potenzialità ancora largamente inutilizzate: il 10 % della popolazione che risiede nelle regioni più povere dell'UE incide soltanto per l'1,5 % sul prodotto interno lordo (PIL).

La relazione individua gravi disparità regionali nelle infrastrutture moderne e nelle capacità di innovazione che vengono considerate fattori coadiuvanti chiave, nonché una delle principali sfide per la politica regionale comunitaria. Ad esempio:

- in 47 delle 254 regioni, la spesa destinata alla ricerca e sviluppo è inferiore allo 0,5 % del PIL, a fronte dell'obiettivo comunitario del 3 %;
- nelle regioni con un PIL inferiore al 75 % della media comunitaria, meno del 15 % dei nuclei familiari possiede una connessione Internet ad alta velocità, rispetto al 30 % circa delle famiglie nelle altre regioni.

La relazione mostra che il 2005 è stato un anno record per la politica di coesione in termini di risorse investite, con un totale di 38,3 miliardi di euro impegnati a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo per le politiche di preadesione per i paesi candidati (ISPA). Nel 2005 sono inoltre

stati ottenuti considerevoli progressi per quanto riguarda la riforma della politica regionale dell'UE ed il suo ufficiale riconoscimento in quanto strumento della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Per il nuovo periodo di programmazione (2007-2013) è stato raggiunto un accordo su un bilancio di 308 miliardi di euro destinato alla politica di coesione e sono state messe a punto tre nuove iniziative per mobilitare competenze ed investimenti esterni a sostegno della politica regionale comunitaria: Jaspers (assistenza tecnica alla preparazione di grandi progetti), Jeremie (accesso al finanziamento per le micro, le piccole e le medie imprese) e Jessica (finanziamento innovativo per la riqualificazione urbana).

Queste nuove iniziative implicano un'inedita cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali (inclusi la Banca europea per gli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, la Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa e il Fondo europeo di investimento) e apportano un maggior know-how tecnico e finanziario ai programmi regionali, intensificando al contempo l'effetto leva del bilancio comunitario. Il testo integrale della quarta relazione intermedia sulla coesione è disponibile sul sito:

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/interim4_it.htm

2007-2013: Preparare la nuova generazione di programmi con il sito Inforegio

Gli Stati membri e le regioni stanno preparando il nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Il sito Inforegio fornisce importanti informazioni e documenti in grado di aiutare i diversi attori coinvolti nel processo, facilitare il confronto fra di essi e informare il pubblico sullo stato di avanzamento dei progetti. Se avete domande o desiderate fornire il vostro contributo non esitate a contattare la DG Politica regionale.

http://ec.europa.eu/comm/regional_policy/funds/2007/index_it.htm



Commissione europea
Direzione generale della Politica regionale

Testo aggiornato all'11 luglio 2006.